



associazione nazionale dirigenti e alte professionalità della scuola
ADERENTE ALL'ESHA EUROPEAN SCHOOL HEADS ASSOCIATION

Il Presidente

Roma, 25 gennaio 2005

Avv. Michele Dipace
Capo di Gabinetto
Dott. Pasquale Capo
Capo Dipartimento Istruzione
Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
viale Trastevere, 76/a
00153 Roma

oggetto: valutazione alunni – organi competenti.

Pervengono a questa Associazione Nazionale numerose segnalazioni da parte di dirigenti scolastici, delle quali si rinviene conferma indiretta in notizie di stampa (vedi, fra gli altri, il “Corriere della Sera” – edizione di Roma di venerdì 21 gennaio scorso, pag. 51). Stando a tali voci, nel corso di conferenze di servizio convocate da alcuni Uffici Scolastici Regionali, sarebbero state fornite indicazioni relative alla valutazione degli alunni nettamente divergenti rispetto a quanto previsto dalle norme fin qui vigenti. In particolare, sarebbe stato affermato che il dirigente scolastico non svolge alcun ruolo nella valutazione degli studenti, non presiede le riunioni dell'equipe pedagogica di cui al D.Lgs. 59/04 e non ha diritto di voto nelle deliberazioni relative.

Tali affermazioni, se realmente formulate, sollevano radicali perplessità – oltre che il più netto dissenso nel merito – per le seguenti considerazioni:

- la valutazione periodica e finale degli studenti ha evidenti rilievi di natura giuridico-formale, ragion per cui non può che essere affidata agli organi previsti dalla legge;
- tali organi sono, al momento – ed in attesa di un'eventuale legge di riforma degli organi collegiali – i consigli di classe, la cui composizione e le cui funzioni sono appunto stabiliti dalla legge e che sono presieduti, con diritto di voto (decisivo in caso di parità), dal dirigente scolastico;
- l'equipe pedagogica di cui al citato D.Lgs. non possiede alcuno di tali requisiti formali: non sono stabilite le modalità per la sua regolare convocazione, se agisca come collegio perfetto o meno, chi ne regoli i lavori, se deliberi a maggioranza, come si proceda in caso di parità di voti al suo interno, chi sia garante della legittimità delle deliberazioni assunte;
- in tale contesto, è inevitabile ritenere che le decisioni assunte da un tale organismo di fatto sarebbero prive di ogni efficacia giuridica, e quindi nulle ed impugnabili con successo da chiunque vi abbia interesse.

Viale del Policlinico 129/a, 00161 Roma Tel. +39 06 44245820-44243262 Fax +39 06
44254516
www.anp.it e-mail anp@anp.it





Non si vuole ovviamente revocare in dubbio il ruolo dell'equipe pedagogica – che opportunamente è prevista anche a composizione variabile – per quanto riguarda la valutazione formativa degli studenti e tutte le competenze di natura didattica ad essa connesse. Si deve però ribadire che essa non costituisce – nel quadro attuale dell'ordinamento – organo collegiale competente ad assumere deliberazioni aventi rilievo esterno e natura giuridica. E' certamente vero che tale materia può essere anche profondamente innovata dalla proposta di legge attualmente all'esame del Parlamento: ma fino a quel momento, essa resta regolata dalle norme e dai principi giuridici esistenti.

Al di là delle considerazioni di natura formale, si deve poi esprimere un netto dissenso di merito sull'ipotesi prospettata. Il dirigente scolastico svolge da sempre, all'interno dei consigli di classe chiamati alle valutazioni periodiche e finali, un ruolo di garanzia *super partes* nei confronti di tutti gli studenti e costituisce un fattore equilibratore rispetto all'omogeneità di trattamento degli interessati. Non si vede poi come potrebbe svolgere efficacemente il suo ruolo di responsabile complessivo della conduzione unitaria dell'istituzione scolastica e rispondere per i suoi risultati, se gli fosse precluso di prender parte con pienezza di cognizione e di diritti alla fase conclusiva dell'attività didattica, quella in cui si verifica la corrispondenza fra gli obiettivi enunciati nel piano dell'offerta formativa ed i risultati effettivamente conseguiti dagli alunni.

Per tutte le ragioni sopra evidenziate – cui altre potrebbero aggiungersi, che si tralasciano per brevità – questa Associazione chiede alle SS.LL. di voler sollecitamente esprimere una pubblica nota di chiarimento in merito, che valga a dissipare gli equivoci fin qui intervenuti ed a restituire serenità a tutti gli operatori della scuola – ma anche a genitori e studenti – nell'imminente fase delle valutazioni periodiche di fine quadrimestre.

E' gradita l'occasione per porgere distinti saluti.

Giorgio Rembado
Presidente nazionale Anp-Cida